

«IL ME FAUDRA DONC ALLER PLUS LOIN, ET COMME LA SICILE N'A POINT ENCORE ÉTÉ EXPLOITÉE JE CROIS QUE CE SERAIT UNE ASSEZ BONNE CHOSE». LA SICILIA INEDITA DI ALFRED E PAUL NORMAND

Tiziana Abate

Post dottorato in corso

Ecole Pratique des Hautes Etudes (Sorbonne, Paris)

tizabate@gmail.com

**Abstract**

«*Il me faudra donc aller plus loin, et comme la Sicile n'a point encore été exploitée je crois que ce serait une assez bonne chose*». *A hitherto unknown Sicily by the architects Alfred and Paul Normand*

*In the summer of 1847, Alfred-Nicolas Normand (Paris 1822 -1909), a young student of the École Nationale Supérieure des Beaux-Arts in Paris, wrote a letter to his parents manifesting the desire to travel to Rome, and from Rome until Sicily, to study the classical architecture "not yet explored". The trip that he could undertake only in September 1851 will conduct him to Palermo and from there to the principal Sicilian cities: Monreale, Selinunte, Cefalù and Messina of which Alfred meticulously draw ancient and medieval buildings. Interesting testimonies of these trips are preserved in the Bibliothèque de l'Académie de France in Rome, the Musée d'Orsay, the Médiathèque de l'Architecture et du Patrimoine in Paris and the Bibliothèque Municipale de Nantes (Fonds Normand). In particular, the paper attempts to focus on the research of this last particularly interesting collection, not only from the quantitative point of view, as it still deals with 52 sketches of unpublished Sicilian monuments, but also for its uniqueness due to the presence of sketches realized forty two years before those of his son, the architect Paul Normand. A comparison between the two trips would open new interesting evaluations for the trip to Sicily of both foreign architects.*

**Keywords**

*Trip, Sicily, Architects, Drawing, Archives collections*

Sebbene oggetto, anche di recente, di vari e importanti contributi, *le Fonds Normand* conservato presso la *Bibliothèque municipale* di Nantes (BmN) presenta ancora diversi problemi legati all'eterogeneità del suo contenuto. In particolare, non sembra sia stato sufficientemente valorizzato il materiale relativo ai viaggi in Sicilia dei due architetti francesi, Alfred e Paul Normand, più volte segnalato dagli studiosi, ma mai oggetto di un'edizione critica integrale.

Alfred Normand (Parigi 1822-1909), *Prix de Rome* nel 1846, è noto soprattutto per essere stato tra i primi ad utilizzare la nuova tecnica fotografica, da poco sperimentata in Francia ed in Inghilterra, per la ripresa di vedute e monumenti architettonici. Grazie alla sua erudizione archeologica nel 1860 fa rivivere a Parigi il ricordo di Pompei in una prestigiosa domus pompeiana su commissione di Jérôme Bonaparte (fratello di Napoleone), poi demolita nel 1891. Tra i suoi numerosi progetti si ricorda in particolare la prigione di Rennes (1867-1876) considerata all'epoca come un

modello di architettura carceraria. Alfred trasmette la sua passione per l'architettura ed impartisce i primi insegnamenti in quest'ambito al figlio Paul-Louis-Robert (Parigi 1861- 1945) che nel 1881 si iscrive all'Ecole des beaux-arts e studia nell'atelier di architettura di Louis-Jules André (1819-90), l'architetto che aveva rilevato lo studio di Labrousse. Paul ottiene il secondo *grand prix de Rome* nel 1891 ma avendo compiuto i 30 anni non può soggiornare a Villa Medici. Oggi è ricordato per aver progettato numerose abitazioni private a Parigi e la prigione di Douai.

Nel 1935 Paul Normand cede, tramite testamento, alla Biblioteca Municipale di Nantes «sa bibliothèque de livres d'architecture ou de beaux arts, ainsi que tous dessins ou documents d'architecture ou des beaux arts, ornements, gravures, encadrés en cartons, tiroirs ou rouleaux de son père». Il Fondo di Nantes si compone quasi interamente di disegni realizzati nel corso dei viaggi, principalmente in Italia, Francia, Russia, Turchia, Egitto e Tunisia. Fa parte del Fondo